

---

edizione di Venerdì' 18 luglio 1997

---

## SOMMARIO

1. LAVORO: QUANDO CONVIENE METTERSI IN PROPRIO
  2. VIABILITA': MARTEDI' L'INAUGURAZIONE DEL PONTE DI QUASSOLO
  3. I PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA
  4. I LAVORI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE
  5. ECONOMIA: A TORINO IL CENTRO PER LA STAZIONE SPAZIALE?
  6. VINI DOC: APPROVATO IL "ROSSO VALSUSA"
  7. TURISMO: CITTA' D'ARTE A PORTE APERTE
  8. LA PAGINA DEI GRUPPI CONSILIARI
- 

### 1. QUANDO CONVIENE "METTERSI IN PROPRIO"

A tre anni dall'avvio, primo soddisfacente bilancio per "Mettersi in proprio", l'iniziativa organizzata dalla Provincia di Torino per favorire la nascita di nuove imprese.

Ne hanno parlato giovedì' nel corso di una conferenza stampa la Presidente **Mercedes Bresso** e l'Assessore all'Economia, **Marco Camoletto**, unitamente a **Francesca Vanzetti**, che e' intervenuta a nome della Codex (l'agenzia di sviluppo che gestisce concretamente l'iniziativa).

"La nostra valutazione - ha detto la Presidente Mercedes Bresso - e' positiva: dopo un primo periodo in sordina, l'offerta del nuovo servizio si sta affermando con successo. C'e' ancora da fare molto per raggiungere i potenziali soggetti interessati, ma intanto registriamo con soddisfazione che chi viene a conoscenza di questa opportunita' manifesta un gradimento molto alto. Buona

soprattutto l'adesione delle donne." L'Assessore Marco Camoletto ha sottolineato gli aspetti positivi delle collaborazioni (con l'Ufficio Provinciale del Lavoro, Con l'Agenzia per l'Impiego del Piemonte, con la Cna) che sono state attivate per aumentare l'efficacia dell'intervento. "Va anche rilevato - ha detto l'Assessore Camoletto - che le imprese, una volta avviate, non vengono abbandonate a se stesse: estremamente utile, a questo proposito, si sta rivelando la segnalazione degli errori di gestione piu' comuni e diffusi. Errori che, individuati per tempo, possono essere evitati, con un evidente beneficio per le opportunita' di sviluppo dell'attivita'."

Francesca Vanzetti ha a sua volta illustrato il bilancio dell'iniziativa: dall'aprile del 1994 al 30 giugno di quest'anno, le persone o i gruppi incontrati sono stati 1235, 480 i progetti seguiti, 110 le imprese avviate, 233 i nuovi posti di lavoro creati, 17 le attivita' "tutorate" (vale a dire assistite con consulenze specializzate). Molto alto il gradimento della nuova imprenditoria femminile (425 su 1235, il 37 per cento del totale, le donne che si sono rivolte al servizio), come pure quella dei giovani (472 le persone di eta' inferiore ai 30 anni, pari al 41 per cento del totale).

Particolarmente significativi i dati relativi alla "resa" dell'investimento. Il costo totale di "Mettersi in proprio" e' ammontato sinora a 530 milioni di lire, pari a Lire 4.900.000 per ognuna delle 110 imprese avviate e a Lire 2.300.000 per ciascuno dei 233 nuovi occupati. Un confronto: alla Societa' per l'Imprenditoria Giovanile (I.G. Spa), che - va detto - lavora in un contesto molto diverso, l'avvio di una nuova impresa costa 165 milioni di lire.

---

### 2. VIABILITA': MARTEDI' L'INAUGURAZIONE DEL PONTE DI QUASSOLO

Martedì' 22 luglio alle ore 11 sara' inaugurato a Quassolo il nuovo ponte sulla Dora Baltea lungo la Strada Provinciale n. 70. L'opera sostituisce quella distrutta dall'alluvione del settembre 1993. Oltre alla Presidente Mercedes Bresso e all'Assessore alla Viabilita', Franco Campia, interverranno alla cerimonia gli amministratori locali della zona.

Il ponte e' stato costruito dall'Impresa Ruscalla, che ha iniziato i lavori il 16 ottobre del 1996. Costo complessivo dell'opera: 2.300.000.000. )

Ecco alcuni dati tecnici.

Il ponte e' a tre campate di luci, rispettivamente 30 - 38,10 - 30 metri. La lunghezza totale e' di 101,60 m.; la larghezza 10,20 m.

La struttura e' in cemento armato precompresso, con uno schema statico che consentira' la riduzione di tempi e costi di manutenzione e che fa prevedere una maggiore resistenza alle eventuali piene.

I pali di fondazione ( 120 cm. di diametro per e 18 m. di lunghezza) sono rivestiti per i primi 4 m. in testa con un lamierino metallico in modo da impedire, in fase di getto, quell'erosione del calcestruzzo da parte delle correnti che ha causato il crollo della precedente struttura.

La quota delle fondazioni e' stata inoltre abbassata sotto il livello di massima erosione del fiume in modo tale da proteggere il ponte anche in caso di totale distruzione delle opere di difesa dell'alveo.

Le opere di sistemazione idraulica e ripristino dell'alveo sono previste in un apposito progetto e saranno realizzate nel periodo del prossimo abbassamento stagionale del livello del fiume.

Per migliorare l'inserimento dell'opera nel contesto ambientale le pile sono state realizzate in cemento armato lavorato a vista; sono state rivestite in pietra sia le spalle del ponte sia i muri in cemento.

---

### 3. I PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA (17.7.1997)

- Studio sul torrente Dora Riparia all'interno del programma di ricerca in tema di manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua (L. 150 milioni).
- Regolamento per l'allevamento di fauna selvatica a scopo ornamentale e amatoriale (la delibera deve essere sottoposta al voto del Consiglio).
- Piano faunistico venatorio provinciale (la delibera passa all'esame del Consiglio).
- Approvazione protocollo d'intesa con i Comuni di Beinasco, Bruino, Orbassano, Piovascasso, Rivalta e Volvera. L'accordo, finalizzato allo sviluppo, passa ora al voto del Consiglio.
- Rimborso spese per la gestione 1997 degli incubatoi di Luserna, Prali, Perrero, Pinerolo, Perosa Argentina, Oulx, Cumiana, Coazze, Viù, Ceres, Pont, Locana, Quagliuzzo, Traversella, Quincinetto, Valprato Soana e Azeglio (L. 216 milioni).
- Autorizzazione alla trattativa privata per lavori di decespugliatura, taglio d'erba e spurgo dei fossi lungo le strade provinciali dei circoli di Giaveno, Susa e Oulx (L. 88.700.000).
- Autorizzazione alla trattativa privata per lavori di realizzazione della segnaletica orizzontale lungo le strade provinciali dei circoli di Giaveno, Susa e Oulx (L. 71.400.000).
- Realizzazione di muri in calcestruzzo e pietra a protezione della massicciata stradale lungo la S.P. 45 della Valle Sacra. Opere di riparazione dei danni subiti dopo l'alluvione del novembre 1994 (L. 48 milioni).

- Approvazione del progetto esecutivo per lavori di manutenzione lungo le strade provinciali dei circoli di Lanzo, Ceres e Viu' (L. 400 milioni).

#### 4. I LAVORI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE (15.7.1997)

##### INTERROGAZIONI DISCUSSE

- **Chiusura Tribunale di Pinerolo** (presentata dal consigliere del CCD Danilo Colomba). Ha risposto la Presidente Mercedes Bresso.

- **Attività Assessorato al lavoro** (presentata dai consiglieri di Rifondazione Barbara Tibaldi, Elio Marchiaro Valter Zanoni), ha risposto l'Assessore al lavoro e formazione professionale Marco Camoletto.

- **Sicurezza sulla S.S. 23 all'incrocio con la S.P. Scalenghe-Cumiana al km.28** (presentata dal consigliere verde Fernando Giarrusso), ha risposto l'Assessore alla viabilità Franco Campia.

- **Sul personale della Provincia** (presentata dai consiglieri del CDU-POLO Giuseppe Cerchio e Marco Canavoso), ha risposto l'Assessore alle Risorse umane e organizzazione Anna Ferreo.

- **S.P. 122, circonvallazione di Santena** (presentate due interrogazioni, una dal gruppo di Forza Italia l'altra dal gruppo di AN ), ha risposto l'Assessore alla viabilità Franco Campia.

- **Chi diserbera' il ciglio della strada della Val di Lanzo?** (presentata dal consigliere di Forza Italia Beppe Lodi), ha risposto l'Assessore alla viabilità Franco Campia.

##### MOZIONI APPROVATE

###### In difesa dell'azione di Via Rasella

Con 23 voti a favore, 3 contrari e 7 astenuti (più un consigliere che non ha partecipato alla votazione), il Consiglio ha approvato una mozione con la quale si esprime "stupore e indignazione a fronte (...) della riapertura di un'indagine giudiziaria nei confronti dei gappisti romani" L'indagine, secondo il documento approvato, ripresenta "l'azione contro la colonna tedesca di SS in Via Rasella a Roma non come un atto di guerra nei confronti dell'esercito nazista." Dopo aver definito l'operazione come un "atto eroico della guerra di Liberazione che fa parte della storia costituente del nostro Paese", la mozione "manifesta preoccupazione e sdegno" ed esprime "non solo solidarietà, ma anche riconoscenza" a tutti i gappisti sopravvissuti e ai "patrioti medaglia d'oro oggetto di questo nuovo tentativo di revisione storica."

La mozione - presentata dai consiglieri del PRC **Barbara Tibaldi** e **Valter Zanoni** nonché dal capogruppo del Pds, **Fiorenzo Grijuela** - era stata ampiamente discussa nella seduta di martedì 8 luglio.

Illustrando la posizione dei proponenti, Valter Zanoni aveva sottolineato che "proprio per non far passare un orientamento e una cultura tendente a cancellare i valori fondamentali che hanno contraddistinto la storia italiana dal 1943 ai nostri giorni, dobbiamo respingere con forza ogni tentativo di delegittimare la Resistenza, fonte della nostra democrazia."

Numerosi i consiglieri intervenuti nella discussione. Per **Gian Luca Vignale** (AN) due le obiezioni al documento: "e' redatto in forma di volantino; e quanto al merito, non ci sentiamo di definire 'eroica' l'azione di Via Rasella." **Giuseppe Cerchio** (CDU-Polo) ha sottolineato che se e' incontestabile la tesi della Resistenza come patrimonio comune della

Nazione, sono ancora da capire "le ragioni che indussero la lotta partigiana romana a macchiarsi con un'azione priva di utilità strategica come quella di Via Rasella." Il Presidente del Consiglio **Elio Marchiaro**, che ha parlato dai banchi di Rifondazione Comunista, ha risposto fra l'altro al Consigliere Cerchio ricordando che "furono proprio gli Alleati", inchiodati ad Anzio, a chiedere alla Resistenza romana un'azione di quel tipo. Quanto al merito, Marchiaro ha espresso preoccupazione e dissenso rispetto "al tentativo pressante di riscrivere la storia della nostra Repubblica, di fondare la Seconda Repubblica estirpando le radici di quella che l'ha preceduta, nata dalla Resistenza."

**Giacomo Bottino** (FI) ha ricordato il salto generazionale che separa i protagonisti di allora da molti cittadini di oggi: "talvolta i più anziani scambiano per irriverenza la semplice voglia di demitizzare il passato che esiste nei più giovani. Ma non è mancanza di rispetto. E' soltanto volontà di contribuire a rendere più chiaro e più sereno il dibattito politico in questo Paese." Per **Candido Muzio** (Pds) "è brutto riportare tutto a uno scontro fra rossi e neri, è un errore catastrofico. Occorre comprendere che il 25 aprile è la data nella quale si ricorda che gli Italiani si riconobbero in quelle avanguardie che combatterono per il riscatto nazionale. Come il 14 luglio è la festa di *tutti* i Francesi, così il 25 aprile è la festa di *tutti* gli italiani."

**Cesare Formisano** (AN), in un lungo intervento che ha toccato anche il dramma delle foibe, ha posto fra l'altro in rilievo gli aspetti giuridici della vicenda e la conseguente liceità della decisione del Gip di Roma. **Francesco Goia** (Pds) ha ribadito che "l'atto di Via Rasella fu un atto eroico, diretto a 'disturbare il manovratore', che nell'occasione non era una giunta di centro sinistra o un sindaco di centro destra, ma un occupante, straniero e nazista." **Levio Bottazzi** (Pds) ha ricordato che con l'azione di Via Rasella venne inflitto ai tedeschi un colpo che li condannò a distogliere attenzioni e forze dal fronte di guerra principale: un atto che affrettò la liberazione di Roma. **Massimiliano Motta** (AN) ha manifestato il suo dissenso dal tono e dal merito della mozione, soprattutto a causa "della brutalità e della rabbia" con le quali si scaglia contro una decisione della Magistratura.

**Fiorenzo Grijuela** (Pds) è intervenuto in sede di dichiarazioni di voto per ricordare che "la Resistenza è servita come riscatto per tutto il Paese e permise a De Gasperi di sedere al tavolo di Parigi come rappresentante di un Paese sì sconfitto, ma capace di esprimere valori, a differenza di altre Nazioni che non potevano vantare questa forte attenuante."

La mozione, sottoposta al voto già nella seduta di martedì 8 luglio, non fu approvata per mancanza del numero legale. La votazione è stata quindi ripetuta in apertura dell'ultima seduta (15 luglio).

## COMUNICAZIONI

### PROGETTO ALTERNATIVO AL TRACCIATO DI ALPETUNNEL PER L'ALTA VELOCITÀ

La Presidente Mercedes Bresso, l'Assessore alla viabilità Franco Campia e l'Assessore alla pianificazione territoriale Luigi Rivalta hanno comunicato al Consiglio la situazione del progetto alternativo al tracciato previsto da Alpetunnel per l'alta velocità in Val di Susa, unitamente ai risultati della riunione svoltasi a Oulx con i dipartimenti della Savoie e Hautes Alpes. "Questo tavolo di concertazione, aperto per la prima volta - ha affermato la Presidente Bresso - permette alle comunità locali, e a noi, di portare idee, proposte, dubbi, progetti diversi. In particolare abbiamo richiesto approfondimenti progettuali per una maggiore interconnessione tra la linea ad alta velocità e quella storica e con il polo interscambio di Orbassano, senza dimenticare la questione del collegamento con Caselle.

L'assessore Campia ha spiegato la natura dei rapporti in atto con i due dipartimenti francesi, ha ripercorso la tormentata storia del progetto analizzandone nel dettaglio le complesse problematiche e ha illustrato nei progetti di trafori alpini italo-francesi proposti dalla società torinese ATS. Luigi Rivalta, assessore alla pianificazione territoriale, ha affrontato gli aspetti teorici e storici dell'alta velocità e ha analizzato le diverse proposte sul tavolo comparandone vantaggi e svantaggi. Sono quindi intervenuti diversi consiglieri di quasi tutti i gruppi presenti in aula. **Levio Bottazzi** (PDS) ha spiegato, dal punto di vista della comunità valsusina, le diversità tra il progetto di Alptunnel e quello proposto dalla Provincia; **Giuseppe Dondona** (FI) ha lamentato l'assoluta mancanza di preparazione al dibattito consigliere, il non coinvolgimento delle commissioni e ha chiesto perché non siano stati invitati all'incontro di Oulx i capigruppo; **Marco Canavoso** (CDU-POLO) ha giudicato gravemente scorretto l'atteggiamento della Giunta provinciale che non ha tempestivamente e adeguatamente informato i consiglieri e ha sollevato numerose perplessità sui costi del progetto presentato in aula.

"Abbiamo saputo dai giornali dell'incontro e dei temi affrontati: se questo è il metodo scelto dalla Giunta non stupitevi poi se l'opposizione usa toni e strumenti molto duri" ha affermato il consigliere **Cesare Formisano** (AN); **Francesco Goia** (PDS) ha sostenuto che il progetto proposto non solo è opportuno ma necessario e che sarebbe stato un errore non incontrare le comunità francesi e quelle locali; **Arturo Calligaro** (Lega Nord Piemonte) ha ricordato il solito "andazzo" di procrastinare nel tempo le decisioni, di proporre sempre "qualcosa'altro" senza mai decidere concretamente nulla; il Presidente del Consiglio **Elio Marchiaro** (RC) ha dichiarato: "Si è costruito un colossale bluff attorno a due paroline magiche "alta" e "velocità", quando in realtà si tratta solo di un grande business"; **Gian Luca Vignale** (AN): "La legge 142 prevede che i progetti siano votati dal Consiglio e non si può quindi presentarne uno dicendo "questo è il progetto della Provincia" poiché la delibera non esiste". Il dibattito è stato concluso dalla Presidente Bresso che ha chiarito i dubbi e le perplessità sollevate affermando tra l'altro, che il documento presentato non è un progetto ma "un riassunto, ad uso dei partecipanti, delle proposte in campo".

## 5. A TORINO IL CENTRO DI SUPPORTO ALLA STAZIONE SPAZIALE?

Oggi (venerdì 18 luglio) alle 13 la Presidente della Provincia, Mercedes Bresso - unitamente al Sindaco di Torino Castellani e al Presidente della Regione Ghigo - incontra il Presidente della Federpiemonte Bruno Rambaudi per mettere a punto una strategia comune al fine di sostenere l'insediamento a Torino, nel comprensorio Alenia, del **Centro di supporto alla stazione spaziale**, destinato a fornire supporti tecnico logistici alla stazione orbitale che sarà assemblata nel 1998 e che si presume rimanga in servizio per almeno vent'anni.

Il Presidente della Federpiemonte ha chiesto un'iniziativa coordinata in questa materia poiché una tale opportunità porterebbe a Torino, e alla regione intera, notevoli ed evidenti vantaggi, fra i quali le ricadute in termini di sviluppo e di occupazione del permanere per almeno vent'anni di una elevata concentrazione di tecnici e di tecnologie d'avanguardia.

Torino e il Piemonte potranno in tal modo assumere una dimensione di rilievo mondiale anche per la parte che riguarderà l'addestramento degli astronauti e per le riprese televisive che accompagneranno le missioni.

E', in tutta evidenza, un'opportunità da non perdere e che dovrà essere sfruttata sostenendo unitariamente la candidatura di Torino con il prof. Sergio De Julio, Presidente dell'Agenzia Spaziale Italia, che si troverà a Torino il 22 luglio prossimo.

Un impegno forte potrebbe essere utile anche a rinforzare l'ipotesi di Torino come sede dell'Authority per le Telecomunicazioni.

## 6. VINI DOC: APPROVATO IL "ROSSO VALSUSA"

Il 14 luglio scorso a Roma il Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle Indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini del Ministero delle Risorse Agricole ha espresso parere favorevole al riconoscimento della denominazione di origine controllata per il vino "Valsusa Rosso" che costituisce la 291 d.o.c. italiana.

Anche la Valle di Susa potrà, così, fregiarsi di una doc per il proprio vino che avrà la particolarità di essere prodotto in un comprensorio di 21 Comuni tutti interamente inseriti in territorio montano i cui vigneti, fatto pressoché unico in Europa, si spingono oltre i 1100 metri di altitudine.

Questo importante riconoscimento, ottenuto in stretta collaborazione tra la Provincia di Torino e le Comunità Montane valsusine, oltre a qualificare, anche in termini economici, la viticoltura esistente pone quest'ultima tra i settori strategici dell'agricoltura locale: la d.o.c. rappresenterà sia uno strumento efficacissimo a disposizione dei produttori che avranno modo di proporsi sui mercati con prodotti certificati all'origine e sia per stimolare, con il coinvolgimento degli Enti Locali e dei produttori, la realizzazione di nuove azioni rivolte alla valorizzazione del territorio nella sua generalità.

"L'ottenimento della d.o.c. per i vini "Valsusa" - spiega l'Assessore Provinciale all'Economia, Lavoro e Formazione Professionale Marco Camoletto - costituisce un ulteriore tassello di un disegno più complessivo della Provincia di Torino rivolto alla valorizzazione delle produzioni tipiche del comparto agricolo torinese che ha già sortito positivi risultati con i riconoscimenti delle d.o.c. per i vini "Canavese" e "Pinerolese". In quest'ottica - prosegue Camoletto - continueremo ad operare affinché, ove si porranno le condizioni necessarie, i sistemi della filiera produttiva agricola possano ricavare ulteriori benefici dal valore aggiunto derivante dalla certificazione di origine del prodotto."

Già dalla vendemmia 1997, pertanto, esperito l'iter amministrativo, nell'area valsusina potrà essere prodotto il "Valsusa Rosso".

## 7. CITTA' D'ARTE A PORTE APERTE

### L'ARGENTINA DOLCEZZA DI PEROSA

"Un angolo di paradiso tra le Alpi". Quando in un pieghevole turistico le autorità locali scrivono frasi così, viene il dubbio che abbiano voglia di esagerare o soffrano di troppo amore per la loro terra. Invece nel pieghevole su Perosa Argentina l'affermazione corrisponde al vero; come quella che segue: "tutt'intorno, folti e profumati boschi di castagni e pini, rii e ruscelli dalle limpide acque, scroscianti cascate, una fitta rete di viottoli e sentieri, tranquille passeggiate. . .".

Vero anche questo: tutto intorno a Perosa Argentina il mondo è dolce. Un mondo che si divide in ben quaranta borgate; e a scrivere che questo è un angolo di paradiso tra le Alpi non è il "copywriter" di una moderna agenzia, ma Edmondo De Amicis: che non usa neppure parole sue, ma quelle di un poeta spagnolo che qui venne soldato in quel tragico 1693 della storia sabauda. Una storia in cui Perosa non giocò un ruolo secondario, essendo sede di grandi ed importanti fortificazioni.

In questa piccola cittadina, convergono spesso politici ed amministratori a decidere un po' del futuro di queste due valli

splendide che si allargano attorno al corso del Chisone e della Germanasca. Si incontrano nella sede della Comunità Montana, una bella villa nel verde di un piccolo parco, dove tra fioriture e chiome ombrose, o nei suggestivi barucci lì vicino, tanta gente viene a prendere il fresco d'estate: e tra una bibita e una chiacchierata, lancia pensieri, telepatici a chi governa, perché sappia ispirare al meglio le sue decisioni. E, se ha qualche anno in più degli "anta", ricorda, nella pace di questi sentieri tra il verde, anni neppure troppo lontani in cui si lavorava duro in miniera, per estrarre il talco o le pietre e non più l'argento che dà il nome alla città. Quanti minatori si nascondono dietro le facce rugose dei vecchi di quassù? Sicuramente tanti. E sono facce piene di struggente umanità, di uomini che non tanto in paradiso si sono gurdagnati il pane della vita, ma nelle viscere della terra. Contenti, oggi, che un po' del loro paradiso ritrovato venga condiviso anche da noi, per il futuro dei loro figli e di queste valli.

### **Queste le porte Aperte**

**Chiesa di San Genesio:** eretta nel XII secolo e più volte restaurata e ampliata; caratteristica la facciata dai tratti barocchi e all'interno l'organo con 2000 canne e pregevoli opere dello scultore Augusto Rungaldier.

**Chiesa di San Giuseppe:** nella borgata Lageard di Meano fu fatta costruire da Luigi XIV nel 1698 - 1699.

**Faro della Liberta':** in Borgata Forte.

**Rifugi antiaerei :** costruiti durante la seconda guerra mondiale, punteggiano la cittadina, testimonianza di un momento storico importante.

### **Informazioni :**

**Comune di Perosa Argentina** - P.za Europa 3 - Tel. ( 0121 ) 81218

## **GRANDE SUCCESSO DI PUBBLICO A IVREA DOMENICA 13 LUGLIO**

Ivrea: l'iniziativa " Provincia di Torino. Città d'Arte a Porte Aperte" si è svolta nella splendida cornice di una giornata soleggiata. I punti importanti della visita privilegiati dai numerosi turisti accorsi sono stati il palazzo del Comune, la salita lungo le vie medievali, il Duomo e il Castello. Qui, su tavole imbandite nel cortile, un gruppo di produttori ha offerto assaggi di prodotti locali a prezzo ridotto ( 12.000 lire ). Grande interesse ha suscitato la visita agli stabilimenti Olivetti e al monastero di San Bernardino aperto solo in occasione di questa manifestazione, con la guida dei volontari del FAI.

## **8. LA PAGINA DEI GRUPPI**

**(Realizzata sotto la piena responsabilità dei gruppi consiliari della Provincia)**

### **CDU-POLO**

#### **A PROPOSITO DI VIA RASELLA E DI RESISTENZA (TRADITA)**

Dibattito in Consiglio, attivato da Rifondazione comunista, ma con la maggioranza di centro sinistra non omogenea (molte uscite dall'aula, tanto da far venire meno il numero legale), circa la polemica sull'attentato di via Rasella a Roma nel marzo '44.

Il CDU-POLO, con un intervento del suo capogruppo Beppe CERCHIO, si è pronunciato criticamente nei confronti dell'attentato.

Perché? L'attentato, voluto dai GAP (gruppi di azione partigiana, comunisti) non fu una decisione unanime del Comitato di liberazione che ebbero via libera da Togliatti per comporre dissidi interni e smentire i duri del partito comunista che rimproveravano ai GAP scarso impegno. Fu una impresa spettacolare, ma militarmente inutile.

Un'azione certamente dimostrativa ma un gesto contro l'azione moderata di Pio XII, al quale non "potevano" permettere di assumere la figura di "defensor civitatis".

In sostanza i GAP lottavano per la distruzione del fascismo e del nazismo, (bene), ma anche per instaurare la dittatura del proletariato (male) e porre le premesse perché l'Italia, finita la guerra, entrasse nell'orbita dell'Unione Sovietica.

In sostanza una azione per affermare, purtroppo a scapito di vite umane, dolori, sofferenze, distruzioni. Motivi che però nulla avevano a che vedere con la lotta partigiana e tutta invece rivolta a strategie post belliche del comunismo sovietico.

Sommessamente, ma fermamente, sia concesso dirlo, rileva il capogruppo Beppe CERCHIO.

**Archivio**

**Numero corrente**

